

Ss. Timoteo e Tito, vescovi (memoria)

## MARTEDÌ 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Gesù, Pastore unico,  
si posa la tua mano  
sulla spalla di quest'uomo:  
in lui  
sei tu che guidi il gregge  
perché questo Pastore  
a tua immagine l'hai fatto.  
Lo tieni stretto presso te  
perché cammini con la forza  
della tua pazienza;  
la luce  
gli viene dal tuo cuore  
perciò la tua presenza  
risplende viva sul suo volto.  
La Chiesa sa che vien da te  
lo segue*

*quando in testa al gregge  
marcia verso il monte:  
per lui sei tu la vera vetta:  
è là, verso di te,  
che dirige, il popolo fedele.*

#### Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado  
per una valle oscura,

non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone  
e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.  
Davanti a me  
tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.  
Sì, bontà e fedeltà  
mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora  
nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”» (*Lc 10,8-9*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, Signore!**

- Ti preghiamo per ogni messaggero del tuo vangelo, affinché le fatiche della missione non soffochino il desiderio dell'annuncio.
- Ti affidiamo il nostro desiderio di servire il fratello, perché sia epurato da ogni forma di egoismo e di esercizio del potere.
- Rimettiamo nelle tue mani i frutti di ciò che abbiamo seminato, perché possano veramente trovare il pieno compimento in te.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EZ 34,11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore  
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;  
io, il Signore, sarò il loro Dio».

### **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, che hai formato alla scuola degli apostoli i santi vescovi Timòteo e Tito, concedi anche a noi per loro intercessione di vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli, per giungere alla gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

<sup>1</sup>Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, <sup>2</sup>a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

<sup>3</sup>Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. <sup>4</sup>Mi tornano alla mente le tue lacrime e

sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. <sup>5</sup>Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te. <sup>6</sup>Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. <sup>7</sup>Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. <sup>8</sup>Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

**oppure** TT 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

<sup>1</sup>Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, <sup>2</sup>nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, <sup>3</sup>e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, <sup>4</sup>a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

<sup>5</sup>Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>7</sup>Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,

<sup>8</sup>date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato

a portare ai poveri

il lieto annuncio.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. <sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

<sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”». – *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Timoteo e Tito, dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 15,16

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi,  
e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga» dice il Signore.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Timoteo e Tito professiamo la verità in cui essi hanno creduto e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Ridonare**

La liturgia dopo la celebrazione della festa della Conversione di san Paolo estende, per così dire, la nostra contemplazione al ministero dei suoi discepoli. Se l'esperienza forte dell'amore invito e della grazia penetrante sta al cuore e alla base dell'esperienza interiore che ha trasformato Saulo in Paolo, è più che naturale che l'eredità trasmessa dall'apostolo sia della stessa qualità: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani», e aggiunge con impagabile chiarezza: «Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» (2Tm 1,6-7). Pertanto, non c'è nulla di

violento o di virulento nella forza apostolica che Paolo ritiene di avere trasmesso ai suoi discepoli che, a loro volta, sono divenuti pastori. Il contesto di queste parole di Paolo rivolte a Timoteo è pieno di tenerezza e di squisita umanità che rendono, in tutta verità, questa forza in tutto evangelica e cristologica: «... ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia» (1,3-4).

È stupendo poter cogliere in Paolo – ormai alla fine della sua vita e del suo ministero – gli stessi tratti del Signore Gesù alla vigilia della sua passione. Come non sentire tutto il dolore del Signore Gesù che, proprio mentre celebra la sua ultima e tanto desiderata Pasqua (cf. Lc 22,15), vede sorgere una discussione tra i discepoli su «chi di loro fosse da considerare più grande» (22,24). Perenne e mai scongiurato pericolo, che attenta alla vita di ogni comunità di discepoli e in particolare a ogni assemblea di pastori, è la tentazione della preminenza! E per tutti – fedeli e pastori – è la parola del Signore Gesù che sgorga dal profondo del suo più grande desiderio di dare la sua vita per noi perché sia fonte di speranza per tutti. Per questo i discepoli sono rimessi continuamente «sulla strada» per vivere della stessa logica del loro Maestro: «Li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (10,1).

Paolo e il Signore Gesù sono testimoni di un distacco interiore da ogni forma di potere, che comincia sempre con la ricerca di



un certo comodo da cui, continuamente, il vangelo ci disarciona: «Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali» (10,3-4). Segno di questo distacco e di questa libertà di Paolo è la memoria piena di ammirazione che si trasforma in fiducia verso il suo discepolo: «Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te» (2Tm 1,5). L'apostolo e la tradizione apostolica si fondano su questa fiducia reciproca e su questa gratitudine verso coloro che ci hanno trasmesso la fede come un dono da godere e da trasmettere. Per questo il segno che garantisce di essere apostoli di Cristo e del suo vangelo, e non semplicemente di essere tra coloro che approfittano di Cristo e del suo vangelo, è questa sensibilità crescente all'onore dell'altro che si manifesta nella capacità di accogliere la fede come dono senza né privatizzarla e senza identificarla con noi stessi. Se viviamo in questo respiro apostolico, la nostra sarà una vita insieme «per il vangelo» (1,8) e una testimonianza efficace di quanto «è vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,9).

*Signore Gesù, noi ti rendiamo grazie per la testimonianza luminosa dei santi Timoteo e Tito e per le parole così accorate e umane che adombrano il forte legame di amicizia con Paolo. Resi forti e capaci di oltrepassare diatribe, contese e insidie... colma tu il nostro cuore di quella nostalgia forte e buona, che ci richiama al nostro posto, che fa sgorgare lacrime di commozione e devozione reciproca, che ci rende fratelli e tuoi testimoni!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Timoteo e Tito, compagni di Paolo, vescovi.

### **Cattolici**

Paola, eremita (404); Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Citeaux (XII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni, monaci (VI sec.).

### **Copti ed etiopici**

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.); Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

### **Luterani**

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).